

il sassolino nella scarpa



...come sole
che sorge

per portare luce a chi è nell'oscurità



gruppi missionari
e missionari bergamaschi
in dialogo

Prossimità, cura, carità

I PILASTRI DELLA MISSIONE DI OGNI
GENERE, LUOGO, TEMPO

Tra Natale e Quaresima

UN BILANCIO DELLE INIZIATIVE
NATALIZIE, UN LANCIO DELLE TANTE
PROGRAMMATE PER QUESTI MESI

Ecuador in subbuglio

NON È UN FULMINE A CIEL SERENO
LA PREOCCUPANTE SITUAZIONE
SOCIOPOLITICA

Non è ancora passato Natale che siamo già in Quaresima...

Quest'anno i tempi tra i due momenti forti dell'anno liturgico sono davvero molto abbreviati e, dal clima festoso del Natale, subito ci orientano verso il calvario e la croce. Così in questo numero del Sassolino, mentre raccontiamo del Natale missionario attraverso i numeri della Campagna 2023, ci prepariamo anche alla Quaresima, tempo dedicato anche alle missioni diocesane.

Il nostro **Natale** quest'anno è stato arricchito dalla possibilità di sostenere progetti educativi, come quello della Sacra Famiglia in Mozambico, e in Brasile, delle Figlie del Divino amore, ma anche di intervento sul disastro del terremoto degli scorsi mesi in Siria e Marocco, senza dimenticare la Terra Santa, teatro di morte e di sofferenza. Un grazie a tutti voi nel sostegno per questi progetti e, permettetemi, in particolare a Ciro e Carmen di WebSolidale, che ogni anno, con l'iniziativa delle cartoline, ci aiutano a farci vicini a questi drammi umani e a portare un po' di luce in quelle terre... la stessa luce di cui abbiamo goduto con i The Sun, non un classico concerto di Natale, ma non per questo meno interessante e coinvolgente. La loro testimonianza di vita e di fede ci ha mostrato che non c'è confine per la missione. Ed eccoci di nuovo in cammino verso la Pasqua del Signore, con i consueti **appuntamenti quaresimali**, segnati dalla preghiera, dal digiuno e dalla carità. Ci accompagneranno gli strumenti di preghiera diocesani, con le voci dalle missioni, nel vivere la preghiera della via Crucis e le esperienze di cena povera, che contraddistinguono questo tempo. Sul sito del CMD troverete alcuni strumenti per animare questi momenti di comunità.

Vorremo insieme rinnovare il nostro affetto e la nostra vicinanza alle missioni diocesane, sostenere le azioni caritative, formative e pasto-

rali dei nostri missionari di Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba.

E lo sguardo già ci porta lontano, verso l'estate: in questi giorni è iniziato il percorso **Finimondo 2024: più di 80 giovani, senza contare quelli di tre oratori e di un gruppo scout**, anche quest'anno hanno voluto mettersi in gioco percorrendo "i sentieri della missione" per varcare i confini del mondo. Non possiamo che essere grati al Signore per loro e per il percorso che unitamente alla Commissione giovani costruiremo insieme.

Da ultimo, desidero mettervi a parte del mio **viaggio in Costa d'Avorio e Ruanda**. Della prima tappa del viaggio potete avere un **racconto dalla penna di don Luca**, che non ci fa mai mancare racconti ed esperienze che ci aiutano a immergerci quella realtà... se avrete modo di seguire il suo blog davvero non ve ne pentirete... Invece della seconda tappa, il Ruanda, avremo qualche eco nel prossimo Convegno missionario diocesano, là ho conosciuto dal vivo l'esperienza di Consuelo Ceribelli, raggiunta negli scorsi mesi da un giovane laico, Daniele Santoro, e ho potuto rinnovare la stima e l'amicizia con

padre Mario Falconi e don Patrice, giovane sacerdote che ha vissuto a Bergamo gli anni di seminario.

A proposito di **Convegno**, quello di quest'anno è il **99°** (e già fin d'ora lo sguardo è rivolto al prossimo) e, un po' sulla scia del percorso tracciato (*Missio Dignitas*), cercheremo di comprendere come i nostri missionari che operano nell'**ambito sanitario** aiutano ogni uomo e donna a riscoprire a riscoprire che la propria dignità umana non potrà mai essere annullata dalle ferite, dalla malattia, dalla disabilità. Solo così anche noi raggiungeremo quelle periferie geografiche ed esistenziali a cui papa Francesco continua a inviarcì. Sarà il nostro modo per rinnovare la priorità a cui ci chiama il vangelo, che «guarda sempre dove è più forte l'offesa alla dignità umana, agli umiliati, ai più poveri tra i poveri», come dice don Dante Carraro, Direttore di CUAMM - Medici con l'Africa, ospite di rilievo di questo nostro convegno.

Non mi resta che augurarvi buon cammino di Quaresima, cammino di riconoscimento del Signore che cammina con noi, come ha camminato con i discepoli diretti verso Emmaus.



Ecco il link diretto all'articolo sul blog di don Luca: donlucapezzotta.com

EMMAUS, ICONA DELL'UOMO DI SEMPRE

Piani pastorali e vita concreta in cui ritrovare la direzione.

don Giuseppe Pulecchi

La riflessione sul vangelo di Emmaus che propongo in queste poche righe si ispira a quella che i vescovi di Cuba hanno offerto alla loro gente nel Piano Pastorale proposto nel 2014 e che ha ispirato le comunità cristiane di quella terra fino all'anno scorso. Il titolo era "Por el camino de Emaús" (Lungo la strada di Emmaus).

Ricordo di un certo entusiasmo che aveva accompagnato la presentazione e i primi passi del *Plan Pastoral*: c'era una preghiera che si ripeteva spesso nelle varie comunità ed un canto che accompagnava sempre incontri e liturgie. Nel cammino di quei due eravamo chiamati a leggere il nostro, nelle loro paure le nostre, nel loro parlarsi il nostro desiderio di raccontarci, **nell'incertezza che velava il loro futuro vedevamo la nostra, nella loro speranza cercavamo la nostra**, nella sorpresa per quell'uomo

che si era avvicinato a loro, scoprivamo la presenza di Dio che non abbandona mai nessuno. Il nostro cammino di Chiesa e di popolo nei due anni successivi fu segnato da due eventi importanti.

L'anno 2015, a settembre, venne a trovarci papa Francesco: la gente delle nostre parrocchie insieme a molte altre persone della diocesi di Guantanamo e di quelle vicine, lo hanno incontrato a Holguin il 21 di settembre, festa di san Matteo. Non era in perfetta forma, un po' stanco probabilmente per il *jet lag*. Ma quello che ci ha detto ci ha fatto bene: «Un giorno come qualunque altro, mentre era seduto al banco della riscossione delle imposte, Gesù passò e lo vide (Matteo), si avvicinò e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò, lo seguì. Gesù lo guardò. Che forza di amore ha avuto lo sguardo di Gesù per smuovere Matteo come ha fatto! Che forza devono

avere avuto quegli occhi per farlo alzare! E Gesù si fermò, non passò oltre frettolosamente, lo guardò senza fretta, lo guardò in pace. Lo guardò con occhi di misericordia; lo guardò come nessuno lo aveva guardato prima. E quello sguardo aprì il suo cuore, lo rese libero, lo guarì, gli diede una speranza, una nuova vita...».

L'anno successivo, il 2016, il 4 di ottobre, festa di san Francesco, venne a trovarci un uragano, Matthew, la cui potenza devastante portò via a tanta gente, quella più povera, anche quel poco che aveva. Anche lui, a modo suo ci disse qualcosa: ci parlò della precarietà delle nostre vite, della fragilità della nostra terra. **Qualcuno imparò ad aiutare gli altri, a preoccuparsi di chi stava peggio** in un momento in cui tutti si stava molto male. Altri se ne approfittarono!



Nel 2024 la Chiesa di Bergamo celebrerà il 25° anniversario della presenza dei suoi missionari a Cuba, la data dell'arrivo dei primi due missionari, mons. Mario Maffi e mons. Pierluigi Manenti è stata proprio lo scorso 15 gennaio.



Il papa e l'uragano: due eventi indimenticabili, tra i tanti che segnano la vita della gente. Come è stato indimenticabile per i due di Emmaus ciò che avevano vissuto accanto a Gesù.

I vescovi cubani definiscono i discepoli di Emmaus come dei **"pellegrini dell'incontro"**: nel camminare incontrano, e nell'incontro si alimenta il loro cammino, si fa più chiara la meta.

Una grande delusione aveva reso tristi quegli uomini che, una volta morto Gesù, non riuscivano più a dare un senso alla loro vita. A un certo punto si rendono conto che qualcuno fa la strada con loro proprio mentre parlano di Gesù, delle speranze accese dalla sua vita e spentesi sul Golgota: questo non se l'aspettavano. Parlano anche di ciò che è successo alle donne al sepolcro, di ciò che hanno visto e di quello che hanno detto loro gli angeli: questo non lo hanno capito. Sarà ascoltandolo lungo il cammino che ciò che non si aspettavano e ciò che non avevano capito acquista un senso e l'ospite prende un volto.

Come discepoli missionari di Gesù, anche noi siamo invitati a fare un

cammino che sia speranza gioiosa di vita che provochi e risvegli la fede di tutti in Cristo il Signore; Egli è vivo affinché tutti abbiamo vita piena in Lui.

«Quando l'evangelizzazione, che è l'annuncio della Buona Notizia della salvezza, parte dall'inquietudine interiore presente in chi annuncia e da quella che nasce nel profondo del cuore delle persone che cercano risposte alle loro preoccupazioni; allora scaturisce la novità che trasforma la vita di coloro che si incontrano con il Gesù vivente. **Questo piano pastorale deve cominciare a renderci tutti inquieti davanti alla vocazione e alla missione ricevuta**».

Papa Francesco in *Evangelii Gaudium* al n. 276 ricorda come la risurrezione non è una cosa del passato, ma una forza di vita che penetra il mondo sfidando le forze del male. Laddove ingiustizia, cattiveria, indifferenza e crudeltà sembrano avere la meglio; laddove il terreno sembra arido e riarso; laddove la vita è triste e oscura, rinasce la bellezza, riappare la speranza, si rende presente il presunto assente di una storia che ora trova il suo senso, Dio. Non solo i singoli cristiani, come i due di Emmaus, sono

pellegrini, ma tutta la Chiesa lo è: cammina nella fede e nella speranza che non inganna. Non va avanti facendo salti, ma con i piccoli passi che non lasciano indietro nessuno.

E questi sono alcuni passi da fare che i vescovi propongono alle loro comunità:

- ogni cristiano battezzato è chiamato a vivere ogni giorno la conversione a Gesù Cristo e alla sua parola;
- ognuno di noi, come discepolo, è chiamato ad annunciare la gioia del Vangelo come Buona Notizia di salvezza. Siamo tutti inviati;
- insieme facciamo sgorgare la novità della vita in Dio, affinché la testimonianza trasformatrice di amore e di speranza delle nostre comunità e famiglie, esprimano la comunione e partecipazione alla missione della Chiesa;
- uniti arrivi a tutti gli uomini e donne della nostra Patria, la tenerezza e misericordia di Dio Padre.

In questi anni non sono cambiate di molto le cose, anzi: il Covid ha reso molto più difficile la vita di tante persone. Ma non è venuta meno la speranza: il Risorto cammina con loro.

PROSSIMITÀ, CURA E CARITÀ

Lo spirito che definisce il più autentico volto dell'evangelizzazione

di Giuseppe Giovanelli

Delegato vescovile per la terra esistenziale
"Prossimità e cura"

«Andate in tutto il mondo e portate il Vangelo a tutti gli uomini». Si tratta del mandato semplice e chiaro che Gesù ha voluto lasciare ai suoi seguaci, a tutti coloro che si affidano a lui e mettono la loro vita nella sua. Assumere questo invito e giocarci sopra la propria vita è quello che caratterizza la "missione" dei credenti, rispetto al pur apprezzabile impegno umanitario tipico di tutte le Ong.

I cristiani raggiungono le più sperdute regioni del mondo, ovvero abitano le aree più gravi di povertà, marginalità e sofferenza presenti sul territorio, non tanto per lo spirito filantropico che dovrebbe animare ogni essere umano nei confronti di un suo simile in difficoltà, ma per un preciso mandato del loro Maestro: possiamo quindi affermare che lo spirito e lo stile missionario sono costitutivi dell'essere credente. La chiusura individualistica è contraria allo spirito del Vangelo. Ce lo ricorda spesso, anche con immagini forti, papa Francesco che potremmo definire un Pontefice "frutto" della missione, in quanto proveniente da una Chiesa "giovane", non di antica tradizione come la nostra. Il suo messaggio è chiaro, come quello evangelico, "uscire, ascoltare il grido dei poveri e dei lontani, incontrare tutti e annunciare la gioia del Vangelo". Questo spirito ci deve sempre accompagnare per evitare di ridurre la Chiesa in missione ad una Ong mondiale ovvero ad una organizzazione di servizi che si interessa dei poveri e dei marginali, delle ingiustizie e violenze contro gli ultimi, senza alcun riferimento esplicito a Gesù.

È questo spirito che anima la Chiesa di Bergamo in missione in diversi Paesi del mondo e, la stessa Chiesa, che frequenta i luoghi dove si incontrano le persone "al margi-

ne", con una storia di vita faticosa a causa della povertà, della disabilità e della malattia. Questo legame è reso ancora più evidente oggi in quanto i luoghi della povertà e della sofferenza sul nostro territorio, raccontano storie di persone che provengono da tanti Paesi nei quali opera la nostra Chiesa missionaria. **Anche operando sul nostro territorio abbiamo pertanto la coscienza di vivere la dimensione della mondialità**, dell'apertura ad uno sguardo più ampio. Perché, come dice ancora papa Francesco, la Chiesa respira con i due polmoni delle Chiese giovani e antiche. Ambedue "costruiscono il futuro,

le prime con la forza e le altre con la saggezza. Ci sono dei rischi, ma il futuro si costruisce insieme". È evidente quanto anche le nostre comunità abbiano grande necessità di **respirare con il polmone giovane e rinnovatore delle giovani Chiese, accettando anche di assumere qualche rischio**. Ecco perché non possiamo chiuderci in noi stessi rischiando il male peggiore, l'asfissia.

Vivere e testimoniare la carità evangelica, fondata sull'eucarestia, è quello che caratterizza la missione della Chiesa in Paesi lontani, ma anche quella che si realizza sul



nostro territorio. **La carità è il vero antidoto alla solitudine, all'aridità dell'esistenza ed alla dissipazione dei talenti personali.** Le opere di carità, dalle più immediate e dirette, alle iniziative che richiedono una vera e propria organizzazione, ci insegnano la regola del dono: mentre sono io che assumo l'iniziativa verso l'altro, nel corso della relazione di servizio avviene un rovesciamento, in base al quale accade di ricevere più di quanto ho donato.

La terra esistenziale "Prossimità e cura" per la quale ho ricevuto un mandato da parte del Vescovo, vorrebbe lavorare per diffondere questo spirito, sia attraverso iniziative più organizzate ed esemplari, sia nella fertilità di vita delle nostre comunità. La carità come dimensione essenziale della missione evangelizzatrice di ogni credente e della Chiesa.

La Chiesa di Bergamo ha dato vita a tante opere che vorrebbero essere "segno" di questa carità missionaria: ricordo, solo a titolo esemplificativo, il dormitorio dei senza fissa dimora, la mensa per i poveri, l'accoglienza degli immigrati, i servizi per le persone con disabilità. Sono opere importanti e impegnative, richiedono una organizzazione competente, ma non possono esaurirsi in un mero servizio ben fatto. È necessario che provino anche a far avvertire lo spirito del Vangelo che interpella radicalmente circa la condizione dell'uomo che soffre e che cerca una vita dignitosa. E questo "spirito" deve vivificare in modo diffuso le nostre comunità, coloro che decidono di seguire il Maestro e vogliono percorrere le strade da Lui indicate. In questo senso la carità è missione evangelizzatrice.

Le opere segno della carità che la nostra Chiesa realizza, sul territorio oppure nei diversi luoghi del

mondo, non possono essere solo il frutto dell'azione di singoli che per vocazione e competenza si mettono in gioco in modo ammirevole. È necessario che intorno a queste opere si costruisca uno spirito di carità diffuso, che innervi l'azione delle nostre comunità. Le opere pertanto devono essere il frutto della vita dei credenti e della Chiesa tutta. Inoltre le "opere segno" oltre ad essere esse stesse missionarie, dovrebbero essere dei riferimenti per favorire una carità diffusa che si renda concreta ed operosa laddove le persone vivono.

Servire la vita dove la vita accade è il senso delle opere di carità che noi cerchiamo di costruire e che si concretizzano in ambiti più difficili, più onerosi, dove è necessario un più di umanità che si affida alla Provvidenza e dove altre organizzazioni fanno più fatica ad abitare. Non è per la nostra capacità o per le competenze migliori. È per la forza della Grazia nella quale proviamo a credere e che dà senso all'esistenza mantenendo una tensione positiva tra il dialogo interiore e la vita di comunità. Non una grande macchina organizzativa bensì un organismo vivente animato dallo Spirito.

Le nostre opere devono farci uscire, ascoltare il grido dei poveri, incontrare tutti. Ma anche annunciare la gioia del Vangelo. Il messaggio "si può vivere felici" deve essere annunciato forte e chiaro e non può essere estraneo alla missione.



Proprio la tematica della carità espressa nella prossimità e nella cura è al centro del Convegno missionario diocesano in programma per il prossimo sabato 24 febbraio dal titolo "L'alfabeto della missione: S come SALUTE". Maggiori informazioni nelle pagine centrali della rivista e sul nostro sito.

FINIMONDO 2024

Sui sentieri della missione

a cura della Redazione

Anche per il 2024 si propone a tutti i giovani *under 35* interessati a fare un'esperienza estiva in missione un percorso formativo.

Si inizia sabato 27 gennaio e si proseguirà per un paio di volte al mese fino a primavera. Gli incontri si tengono di solito presso il CMD dalle 17 alle 21 (con l'eccezione del Convegno missionario diocesano, il 24 febbraio presso l'Istituto Palazzolo, e dell'incontro residenziale (il 9 e 10 marzo).

Finimondo è solo una delle esperienze di estate "impegnata" che la Diocesi (e non solo) propone ai giovani (qui sotto c'è il link alle altre) e sono sempre di più coloro che hanno voglia di dedicare una parte delle loro vacanze per assaggiare il mondo della missione e, chissà, magari per lasciarsi interrogare sul proprio mondo e sulla propria vita e fare scelte importanti!



Finimondo
sui sentieri della missione
Esperienze di viaggio oltre confine per giovani dai 18 ai 35 anni

CALENDARIO INCONTRI
dalle 17.00 alle 21.00

- 27 gennaio
- 10-25 febbraio
- 9-10 marzo (residenziale)
- 23 marzo
- 6-20 aprile
- 11 maggio
- 15 giugno (mandato)
- via dal Conventino, 8 - BG

INFO E ISCRIZIONI ENTRO IL 22 GENNAIO 2024
tel. 035.278.480 - cmd@curia.bergamo.it

MEMENTO

Un breve ricordo dei missionari bergamaschi scomparsi nell'ultimi periodo

di Matteo Attori

PADRE LIVIO RINALDO SALVETTI. Originario della parrocchia di Sant'Anna nel quartiere cittadino di Borgo Palazzo, missionario saveriano, dopo un anno dalla sua ordinazione sacerdotale viene inviato in Bangladesh dove è rimasto per più di 60 anni e dove ha vissuto fino alla fine della sua missione terrena, in questa sua lunga e profetica presenza molti sono stati i servizi e compiti a cui è stato chiamato, dai ruoli di responsabilità all'interno del suo istituto a ruoli di carattere pastorale in varie realtà parrocchiali sempre con uno spirito gioioso e umile nel servire il prossimo.

DON GIUSEPPE MORELLI. Originario della parrocchia di Verdello, dei Servi della Carità (Guanelliani). Dopo al-

cuni anni di apostolato in Italia, parte per il continente latinoamericano, in Cile, dove rimane per circa 30 anni spendendosi sempre in prima persona nei vari servizi che i superiori gli hanno affidato: educatore e assistente nelle varie comunità scolastiche ed educative, responsabile delle comunità religiose locali, ecc. Successivamente viene inviato per una decina di anni in Spagna con incarichi pastorali in parrocchia. Al suo rientro in Italia torna nel paese natio come cappellano della Casa don Guanella che ospita persone con disabilità. Chi lo ha conosciuto lo descrive come persona saggia e semplice, aggiornata con lo studio e la lettura un buon amministratore dei beni della Provvidenza, una autentica e genuina testimonianza di carità.

CMD Progetti di solidarietà nelle missioni diocesane

BOLIVIA

Ampliamento delle aule di catechesi della Parrocchia di Nuestra Señora de Fatima a Santa Cruz.

Il nostro aiuto sosterrà l'attività formativa e di educazione alla fede della comunità, aiutando i giovani a riconoscere la presenza del Signore nelle strade del mondo.

COSTA D'AVORIO

Conclusione della costruzione e allestimento della chiesa di Koutouba: copertura, arredi e finiture.

Se è ben vero che non sono i mattoni a costruire la chiesa, il nostro aiuto permetterà alla comunità di ritrovarsi e riconoscere Gesù presente nello spezzare il pane.

CUBA

Aprovigionamento di materiale sanitario e presidi medici per i pazienti dell'ospedale cittadino.

Il nostro aiuto consentirà ai missionari a Cuba di essere il segno della cura del Signore, riconoscendolo presente negli ammalati e nei sofferenti.

Sostieni questi progetti di solidarietà nelle missioni diocesane con un bonifico:

- sul conto intestato a **Centro Missionario Diocesano**, IBAN: IT 30 B 05387 1100 0000 4272 7731
- per detrazione fiscale sul conto intestato a **Websolidale ONLUS**, IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521

CMD Progetti di solidarietà nelle missioni diocesane

BOLIVIA

La città di Santa Cruz, capitale economica della Bolivia, è segnata da una crescita significativa della popolazione che vi si riversa dalle zone limitrofe. Il ruolo di capitale economica aumenta esponenzialmente la sua attrattività. Da diversi anni anche in quella diocesi operano alcuni missionari bergamaschi. Don Alessandro Manenti, parroco della Parrocchia di Nuestra Señora de Fatima, su una delle arterie principali della città, vede crescere di anno in anno giovani e ragazzi che frequentano la catechesi in preparazione ai sacramenti. Si rende per questo necessario l'ampliamento delle aule di catechesi, che ora sono solo tre, a cui si aggiunge un salone per gli incontri comuni.

Il nostro aiuto sosterrà l'attività formativa e di educazione alla fede della comunità, aiutando i giovani a riconoscere la presenza del Signore nelle strade del mondo.

Sostieni questo progetto di solidarietà in Bolivia con un bonifico:

- sul conto intestato a **Centro Missionario Diocesano**, IBAN: IT 30 B 05387 1100 0000 4272 7731
- per detrazione fiscale sul conto intestato a **Websolidale ONLUS**, IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521

CMD Progetti di solidarietà nelle missioni diocesane

COSTA D'AVORIO

Con la Diocesi di Bondoukou la Chiesa di Bergamo ha una bella relazione di cooperazione: prima alcuni sacerdoti di Bergamo sono stati inviati come *Fides Domum*, ora alcuni sacerdoti ivoriani sono accolti a Bergamo. Don Francesco Orsini, che il fu missionario infaticabile generalmente detto ai più poveri, poco prima di morire aveva avviato il progetto della costruzione di una nuova chiesa per la sua comunità, nel villaggio di Koutouba. Oggi i lavori procedono speditamente, segno di questo scambio tra le Chiese, dono di fede reciproca. Vogliamo dunque contribuire per la copertura del tetto, gli arredi e le finiture, affinché l'opera possa essere ultimata e la chiesa messa a servizio della comunità. L'obiettivo è di completare i lavori per l'occasione dell'imminente cinquantenario della presenza dei sacerdoti di Bergamo nel paese africano.

Se è ben vero che non sono i mattoni a costruire la chiesa, il nostro aiuto permetterà alla comunità di ritrovarsi e riconoscere Gesù presente nello spezzare il pane.

Sostieni questo progetto di solidarietà in Costa d'Avorio con un bonifico:

- sul conto intestato a **Centro Missionario Diocesano**, IBAN: IT 30 B 05387 1100 0000 4272 7731
- per detrazione fiscale sul conto intestato a **Websolidale ONLUS**, IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521

CMD Progetti di solidarietà nelle missioni diocesane

CUBA

La situazione sociale a Cuba, complicata anche gli avvenimenti a livello internazionale degli ultimi anni, potrebbe essere paragonata a una palla immediatamente avviata su un piano inclinato che cioè scivola sempre più in basso.

Possiamo richiedere grande attenzione una delle tante emergenze: la carenza di materiale sanitario. Scarseggiano i medicinali, ma anche tutti i presidi necessari affinché i pazienti dell'ospedale possano ricevere le cure, assicurando così una minima soglia di sicurezza igienica (birighe, guanti in lattice, mascherine, alcool, cotone, ecc.). Molto spesso succede che pazienti bisognosi di essere operati per qualsiasi motivo debbano aspettare a lungo proprio per mancanza di questi presidi.

Il nostro aiuto consentirà ai missionari a Cuba di essere il segno della cura del Signore, riconoscendolo presente negli ammalati e nei sofferenti.

Sostieni questo progetto di solidarietà a Cuba con un bonifico:

- sul conto intestato a **Centro Missionario Diocesano**, IBAN: IT 30 B 05387 1100 0000 4272 7731
- per detrazione fiscale sul conto intestato a **Websolidale ONLUS**, IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521

ALFABETO DELLA MISSIONE

CMD

99° CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO

S COME SALUTE

SABATO 24 FEBBRAIO 2024

Auditorium Istituto Palazzola
via Palazzola, 66 - Bergamo

14.45
accoglienza e preghiera

intervento di
DON DANTE CARRARO
fondatore di Medici con l'Africa - CLMAMM

testimonianze
S. E. MOHS, NATALE PAGANELLI
vescovo missionario in Sierra Leone
PROF.SSA ILARIA MICHELI
afrikanista presso l'Università di Trieste
R. LIONELLO MELCHIONI
missionario della SMA

testimonianze firmate
DOT. PIETRO GAMBA
medico, missionario in Bolivia
WALTER NEGROTTI
educatore, missionario in Costa d'Avorio
CONSUELO CERIBELLI
educatrice, missionaria in Rwanda

anteprima del docufilm
"A MAL TIEMPO BUENA CARA"
il racconto della missione di Cuba,
in occasione dei 25 anni di presenza

16
conclusione e saluti

Note

- Non è necessario iscriversi al convegno, si chiedono di segnalare la presenza sul o del tuo gruppo missionario **entro venerdì 16 febbraio**.
- Partecipazione libera fino ad esaurimento posti.

Segnala la partecipazione!

via Conventino, 8, Bergamo
cmd@curia.bergamo.it
www.cmdbergamo.org

ALFABETO DELLA MISSIONE

20° Convegno Missionario Ragazzi

domenica 25 febbraio 2024
ore 9 - 16

Programma

ore 9

- arrivo in una periferia della città (predica e feste di benvenuto)
- griglia e testimonianze
- partecipazione alla celebrazione eucaristica

pranzo al sacco

pomeriggio

- convegno nella chiesa di S. Alessandro in Calzone (della comunità di rifugiati)
- spettacolo presso la Banca Sacramente
- grazie gone
- ore 16: preghiera

Iscrivi il tuo gruppo
Compila il modulo online seguendo questo QRCode entro giovedì 15 febbraio 2024

Per qualsiasi informazione
031/772.488
cmd@curia.bergamo.it

CMD
Bergamo

Giornata dei missionari martiri
2024

sabato 23 marzo, 20.30

Abbazia S. Paolo d'Argon

passione di un uomo
di e con
giovanni soldani
monologo teatrale
liberamente tratto da "dimmi tu - passione di un uomo" di Luca Belli

PER CAMMINARE INSIEME NEL TEMPO DI QUARESIMA:

- Via Crucis missionaria**, testo disponibile presso il CMD;
- cena povera**, testo di preghiera disponibile sempre presso il CMD (e sul sito);
- libretto per la preghiera quotidiana**, testo disponibile presso il CMD e il Centro Oratori;
- infine chiedendo al CMD la possibilità di **mandare testimoni** nelle parrocchie.

NATALE SOLIDALE

Il racconto di un tempo bello!

di Franca Parolini

È normale che il giorno dell'Epifania, dalle nostre case sparisca tutto ciò che ha accompagnato le giornate nel tempo più bello dell'anno: le luci si spengono, il presepe viene riposto nella sua scatola e un po' di nostalgia fa capolino nelle nostre vite. Ed è proprio in questa fase di "archiviazione" che i pensieri si soffermano su quanto abbiamo vissuto...

È stato proprio il cartoncino della cartolina solidale che ha riaperto la memoria del cammino missionario, così breve e così intenso, che abbiamo percorso. E la mente ha iniziato a ricostruire i vari momenti che mi piace condividere con voi.

Tre più uno sono stati i progetti missionari che abbiamo deciso di sostenere attraverso la Campagna di Natale "In cammino con l'uomo al cuore del Natale", cercando di **coinvolgere tutti in una solidarietà gratuita**, senza pretese: abbiamo avuto modo di guardare dentro questi progetti, di immaginare volti, di ascoltare parole che hanno raccontato di situazioni faticose ma abitate dalla speranza, abbiamo visto immagini, ci siamo lasciati immergere dal bello della musica che non ha confini, non è soggetta a dogane, visti e passaporti... Sono stati i ragazzi dello spazio autismo "Una nota in più" che, insieme alle parole della testimonianza vissuta di Benedetta e Sara, ci hanno condotto in Brasile, a Gamaleira, presso le Suore del Divino amore per sentirci parte del progetto del doposcuola per bambini e adolescenti in difficoltà.

Il desiderio di pace per la Terra Santa e soprattutto per la popolazione civile nella striscia di Gaza, si è fatta preghiera al Tempio Votivo della Pace. Le parole della Pacem in Terris, i canti melodiosi del coro "Ars Armonica" e della Corale San Giovanni di Stezzano e la Parola di

Dio, hanno nutrito ancor di più la speranza della costruzione di un mondo più bello.

La cornice meravigliosa della Chiesa dell'Incoronata presso i padri della Sacra Famiglia di Martinengo ha fatto da cassa di risonanza alle voci delicatissime dei bambini e dei ragazzi dei cori della scuola: i canti di Natale ci hanno aiutato a superare le pareti della Chiesa per immaginarci in Mozambico, a Nhamaxaxa per inaugurare gli ambienti di una nuova scuola per i più piccoli.

È stato il contatore delle **cartoline solidali** sul sito di Websolidale, ci ha tenuto con il fiato sospeso! Obiettivo era il raggiungimento delle 30.000 cartoline solidali per poter contribuire in modo significativo anche ai due piccoli progetti legati alla ricostruzione post terremoto in Siria e Marocco. E l'**obiettivo è stato raggiunto**, sul filo di lana!

E poi la serata speciale, quella del **concerto!** Abbiamo voluto osare un concerto rock, di un rock positivo che ha cantato la fede, il deside-

rio del cambiamento, il sogno di un modo in pace... La sera del 14 dicembre in Seminario cinque giovani, i "The Sun", hanno coinvolto e fatto ballare davvero tutti: la musica è anche questo: è gioia, è apertura, è coinvolgimento, è passione per la vita, passione per l'uomo.

In questo contesto è stato consegnato il **premio Papa Giovanni**, il riconoscimento ad alcune persone che hanno vissuto in modo speciale questa passione per il Signore e il suo Vangelo: tre missionari (suor Clea Rota, padre Gianalfonso Oprandi e don Pierluigi Manenti) e una realtà ecclesiale (la Fraternità 2 della Valle Imagna) che ha fatto dell'accoglienza dei più piccoli la sua più bella attività.

Ecco, ora che l'Epifania "tutte le feste porta via" può pur prendersi le luci, i fiocchetti, l'albero, ma **non può sottrarci la bellezza di un cammino e la passione con cui tante, ma tante persone ci hanno messo tutto il loro impegno** e il loro entusiasmo per realizzarlo.





UN PRIMO BILANCIO

CoINVOLGIMENTO

CARTOLINE SOLIDALI

SCUOLE-ORATORI PARTECIPANTI n. **53** (+8)
 BAMBINI-RAGAZZI PARTECIPANTI n. **3325** (+23%)
 ELABORATI PRODOTTI n. **753** (+16%)
 CARTOLINE INVIATE n. **30.000** (+25%)

PROMOZIONE PROGETTI*

PARTECIPANTI EVENTI LIVE* n. **850** (-57%)
non si sono svolti i concerti per le scuole
 VISUALIZZAZIONI STREAMING n. **550**
 + visualizzazioni su **Bergamo TV** nel passaggio
 precedente alla diretta della messa
 della notte di Natale con il Vescovo



KIT PROMOZIONALI

VENDUTI n. **350**
 OMAGGIATI n. **100**

* Concerto "The Sun", (Seminario) Serata per la pace (Tempo votivo), Concerto "La nota in più" (Monte-rosso), Concerto "Nuove armonie" (Martinengo).



Raccolta e donazioni *



RACCOLTA TOTALE
 € **92.471** (+5%)



TOTALE SPESE
 € **35.663** (-19,9%)



UTILE REDISTRIBUITO (+30%)

€ **56.808**

PER IL PREMIO PAPA GIOVANNI € **12.000**

AD ALTRI PROGETTI € **4.808**

AI 4 PROGETTI DELLA CAMPAGNA € **40.000**

SIRIA-MAROCCO
 RICOSTRUZIONE POST SISMA

BRASILE
 EXTRASCUOLA

GAZA
 SOSTEGNO AI CIVILI

MOZAMBICO
 ARREDI SCOLASTICI

Anche Caritas Bergamasca parteciperà ai progetti
 in Siria e Marocco con un contributo di €15.000 cad.

* i dati economici non sono ancora definitivi, mancano ancora piccoli aggiornamenti (comunque irrilevanti sul totale)

PENSIERI, PREOCCUPAZIONI, SPERANZE

La realtà sociale dell'Ecuador preoccupa non poco.

della famiglia Beretta
missionaria a La Troncal, (Ecuador)

Le situazioni di povertà, la mancanza di lavoro, la insicurezza sociale, creano per un ampio settore della popolazione, rischi e insicurezze che coinvolgono particolarmente alcune città dell'Ecuador.

Secondo un'inchiesta realizzata nell'agosto di quest'anno, l'insicurezza in Ecuador costituisce il principale problema del Paese. A questa dura realtà si aggiungono altri problemi sociali come la situazione socio-politica che causa discriminazione, povertà, disuguaglianze sociali, causate anche dallo scoglio dell'emigrazione.

I problemi economici, le incertezze nella salute pubblica, il divario sociale che genera difficoltà psicologiche, disuguaglianze, tensioni difficili da gestire, aumentano il nervosismo e l'ansia in paesi e città dell'Ecuador.

Le cause sono molteplici e richiedono un impegno deciso da parte

di tutti i settori: politici, sociali e religiosi. La discordia sociale, la conflittualità, portano inevitabilmente all'incremento della violenza per l'impossibilità di avere accesso al diritto alla salute per esempio, il diritto al lavoro, la forzata emigrazione, che genera abusi, malattie, separazioni familiari, scomparsa di persone, discriminazioni, xenofobia, traffico di esseri umani e quant'altro purtroppo, sono motivi di enormi disagi nelle famiglie e nelle persone che rimangono in Ecuador.

Affrontare queste problematiche umane, sociali, educative, politiche (più ne abbiamo più ne mettiamo...) richiede forza d'animo e qualità morale: non ci si deve rassegnare al male, all'egoismo, occorre combattere con tutti i mezzi legali queste realtà, senza viltà, senza compromessi, se non vogliamo che il male ci travolga.

Prevenire il male questa è la nostra sfida!



Dal giorno 8 gennaio l'Ecuador è sull'orlo di una guerra civile a seguito dell'evasione dal carcere del boss della cocaina José Adolfo Macías, detto Fito. Bande armate, dedite perlopiù all'intermediazione nel traffico internazionale di cocaina, hanno dichiarato guerra allo Stato, cercando anche di prendere il potere (con azioni eversive, l'irruzione in studi TV, rivolte nelle carceri, la presa di ostaggi, ecc.). Da quel momento l'esercito presidia le strade ed è stato imposto un coprifuoco notturno.

L'articolo, scritto poco prima di questi fatti tragici, dà uno spaccato emblematico della situazione sociale preesistente e lascia infatti la chiara sensazione che da un momento all'altro si possa assistere a una sua degenerazione.



Grazie a Dio, nel settore scolastico (*la Asociación San Gabriel gestisce un Istituto scolascito a La Troncal, non lontano da Guayaquil, N.d.R.*) noi possiamo fare molto, prima di tutto ricordando, nell'esercizio della nostra grande missione, di avere davanti a noi delle persone, delle anime con principi morali e religiosi, intellettuali e professionali. Questa situazione complicata richiede una costante vigilanza per scoprire le difficoltà e verificarne le cause, per poi adoperarsi e darsi da fare per aiutare le famiglie che sono in difficoltà.

Condividere le loro storie vuol anche dire aiutare i giovani ad utilizzare bene il tempo libero, con attività culturali, artistiche, sportive, vuol dire seguirli con intelligenza, impegno, fantasia. Una gara costante e complessa nell'identificare i pesanti problemi familiari di ognuno, che riusciamo a identificare a volte per istinto, altre volte per la Comunità che avvisa, oppure per le confidenze dei ragazzi.

Qualcuno dice: il mondo è sulla soglia della distruzione, ma non si può essere pessimisti, perché senza la speranza la vita

non è degna di essere vissuta. Un minimo di ottimismo è indispensabile per vivere e lavorare. Sperare è necessario per tentare di continuare a credere che qualcosa possiamo sempre fare. Se crediamo nella Provvidenza, e noi ci crediamo, allora la speranza può sussistere e perdura.

Ecco perché vale la pena di vivere e di lavorare. **Vale la pena di tentare e ritentare, con tenacia e spirito di sacrificio. Nel nostro cuore sentiamo che tutto il bene che facciamo non va perduto**, perché Qualcuno lo utilizza bene, magari per prepararsi un futuro migliore e poi pensiamo che il seme non è mai sprecato, anche se modesto e nascosto.

Questi pensieri ci aiutano a vivere questo Natale, giorno di pace e speranza, convinti che ogni giorno è donato, ogni giorno il Bambino Gesù è accanto a noi, ogni giorno una voce chiama tutti gli uomini e le donne della terra a una vita migliore. Nessuno sfugge a questo irresistibile richiamo ed è così forte il richiamo che tutti a Natale, ci sentiamo più buoni!





VIAGGIO IN MADAGASCAR

Un gioco di sguardi: accoglienza, solidarietà, apertura

Gruppo Motore (Brembate Sopra)



Nelle tre settimane in Madagascar, noi, 15 giovani della parrocchia di Brembate di Sopra in provincia di Bergamo e due ragazze di Milano e Mestre, abbiamo provato sulla nostra pelle emozioni ed esperienze contrastanti: spensieratezza e fatica, felicità e sofferenza, solidarietà e abbandono.

Siamo stati per una settimana a **Miandrivovo**, paese situato nel distretto di Faratsiho, dove l'opera di Don Orione ha allargato una delle chiese già presenti, per ospitarvi tutte le persone dei circa 25 villaggi sparsi in un ampio raggio. In questi sette giorni ci siamo occupati di pulirla e imbiancarla, vivendo una vita un po' spartana. A partire dal cibo, abbastanza monotono, passando le notti a dormire tutti insieme nei sacchi a pelo, al lavarsi con un secchio d'acqua presa da una fonte a pochi chilometri da noi.

Alla fine di questa settimana possiamo dire di aver dovuto sperimentare su di noi l'arte del riciclo estesa ad ogni ambito. Ad esempio ciò che per noi ha rappresentato un grande cambiamento durante le giornate è stato il risparmio dell'acqua. Bene primario, che in Italia siamo abituati a dare per scontato, ma che in realtà purtroppo non è così in tutto il mondo. Nonostante tutto però, è stato molto bello poter vedere come effettivamente viva la gente in campagna e farne parte. Il restante tempo siamo rimasti nella periferia della capitale Antananarivo, dove abbiamo visitato alcune strutture dell'opera di Don Orione: **una grande parrocchia, delle scuole elementari, medie, tecniche e un dispensario.**

Qui per una settimana, durante le mattinate, siamo stati insieme ad alcune maestre. Abbiamo mostrato loro alcuni giochi e lavoretti da poter replicare durante l'anno scolastico, creando così un legame fatto da sorrisi, abbracci e tanta curiosità. Mentre nei pomeriggi abbiamo accompagnato l'assistente sociale e Don Luciano nelle visite a domicilio alle famiglie, che hanno iscritto i propri figli alla scuola dei Padri Orionini.

Entrare in queste case ci ha scosso profonda-

mente e tra di noi molti sono stati i momenti di condivisione, in cui abbiamo avuto modo di esprimere tutto quello che sentivamo nel vedere situazioni e persone così in difficoltà.

Definiremmo, dunque, la nostra missione, come un gioco di sguardi.

Il primo sguardo è stato quello dell'**accoglienza**. Disponibilità e impegno della comunità per farci sentire parte integrante sono stati all'ordine del giorno. La grande differenza tra i nostri due popoli non è stata motivo di divergenza, ma, al contrario, di condivisione. "Con-dividere" tempo, energie e tradizioni.

Come gli sguardi si incontrano e scontrano, anche qui in Madagascar lo sguardo di chi abbandona si scontra con quello di chi è solidale. Una vita in povertà e miseria in cui i bambini abbandonati sono molti, ma è proprio questo il campo in cui fiorisce la **solidarietà**. Donne che crescono figli propri e non solo, nonni che si fanno carico dei nipoti abbandonati e famiglie che ospitano i vicini in difficoltà.

L'ultimo sguardo, secondo noi, che descrive questa terra è quello della fede. In cui una **Chiesa aperta e viva**, che rispetta le tradizioni locali è capace di creare relazioni, di essere punto di incontro e di vivere con e per la comunità seguendo l'esempio di Gesù Cristo.

Ritornati in Italia, nelle nostre case, ci auguriamo che questa esperienza possa produrre abbondanti frutti in ognuno di noi.



dal sito della parrocchia
qualche video del viaggio



IL SOLE DEI MATTI

Una prospettiva di vita dignitosa per gli scarti della società

a cura della Redazione

Scritto come un sorprendente racconto di viaggio, il volumetto in uscita racconta l'incontro dell'autrice con **Grégoire Ahongbonon e con la sua opera "Saint Camille de Lellis"**, che si prende cura da quasi 40 anni di persone con disabilità psichiatrica non solo in Benin, ma anche nelle nazioni circostanti.

«Questo sole si chiama Grégoire, Grégoire Ahongbonon, è nato in Benin e di professione si dichiara gommista». Così si chiude la premessa di questo libretto, che non è un romanzo, non è un diario, non è un reportage, né un saggio di alcun tipo, bensì un collage fatto di coriandoli di tutte queste cose messe insieme.

Attraverso capitoletti di poche pagine, contenenti squarci di vita, visioni personali, opinioni meravigliose e meravigliate, racconti che talvolta assumono le sfumature del mito e della leggenda metropolitana, del pettegolezzo o della confessione quasi rubata, la storia prende forma, quasi fosse una sorta di laicissimo rosario che testimonia la grandezza della volontà di uomo che, affidandosi ad una fede

incrollabile, diventa strumento vivo della Provvidenza incarnata in un mondo di diseredati, derelitti, emarginati.

Nel poliedro vorticoso di queste visioni, compare l'affresco abbozzato di una delle personalità di maggiore spicco nel campo della malattia mentale in Africa Subsahariana. Scorrendo queste pagine, risulterà forse più semplice comprendere, fra le altre cose, come proprio un gommista, non un medico, sia stato l'uomo invitato nel 1999 a parlare di salute mentale dall'OMS in Bosnia, e come e perché sempre quell'uomo, il gommista Grégoire, abbia ottenuto moltissimi riconoscimenti, tra i quali nel 2005 il Premio di Ginevra per i Diritti dell'Uomo in Psichiatria, nel 2008 il Premio internazionale Sant'Antonio della Caritas di Sant'Antonio di Padova, nel 2010 il Premio Van Thûan - Solidarietà e Sviluppo del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace e infine il premio Africano dell'Anno 2019, essendo poi invitato, sempre nel 2019, a parlare della sua opera e dei centri Saint Camille de Lellis davanti a tutti i membri del Parlamento Europeo.



Il libro sarà in distribuzione al Convegno missionario diocesano del 24 febbraio a un prezzo promozionale e successivamente presso il CMD fino ad esaurimento scorte.



DIRETTORE RESPONSABILE
don Giambattista Boffi

REDAZIONE

via Conventino, 8 24125 - Bergamo
035 278.480
www.cmdbergamo.org
cmd@curia.bergamo.it

Centro Missionario Bergamo

AUTORIZZAZIONE
Tribunale di Bergamo
n. 17 del 11/03/2005

STAMPA
Litostampa Istituto Grafico

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI:

- con un versamento presso la nostra sede,
- con un versamento sul c/c postale n. 1029489042 intestato a **Diocesi di Bergamo - Centro missionario**;
- con un bonifico bancario a **Diocesi di Bergamo - Centro missionario** presso Banca BPER, IBAN: **IT 86 F 05387 11104 0000 4272 7731**
- abbonandoti a questa rivista (€ 15 abb. ordinario, o offerta superiore se lo desideri).

Garanzia di tutela dei dati personali ai sensi del GDPR 2016/679: i dati personali comunicati dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative del Centro missionario diocesano di Bergamo. Non sono comunicati né ceduti a terzi.

A QUESTO NUMERO COLLABORANO

Massimo Rizzi, Franca Parolini, Michele Ferrari, Diego Colombo, Matteo Attori, Giuseppe Pulecchi,

114

Giuseppe Giovanelli, Gruppo Motore (giovani di Brembate Sopra), Famiglia Beretta, Websolidale

Diego Colombo

